

cortesi. Poi alla fine comandano loro nella tua anima. State attenti a questi diavoletti, a questi demoni: il diavolo è educato, quando fa finta di essere un gran signore. Perché entra con la nostra per uscire con la sua. Occorre custodire la casa da questo inganno dei demoni educati. E la mondanità spirituale va per questa strada, sempre.

Tante volte perdiamo, siamo vinti nelle battaglie, per questa mancanza di vigilanza. Tante volte, forse, il Signore ha dato tante grazie e alla fine non siamo capaci di perseverare in questa grazia e perdiamo tutto, perché ci manca la vigilanza: non abbiamo custodito le porte. E poi siamo stati ingannati da qualcuno che viene, educato, e si mette dentro e ciao...il diavolo ha queste cose. Ciascuno può anche verificarlo ripensando alla propria storia personale. Non basta fare un buon discernimento e compiere una buona scelta. No, non basta: bisogna rimanere vigili, custodire questa grazia che Dio ci ha dato, ma vigilare, perché tu puoi dirmi: "Ma quando io vedo qualche disordine, me ne accorgo subito che è il diavolo, che è una tentazione..." sì, ma questa volta viene travestita da angelo: il demonio sa travestirsi da angelo, entra con parole cortesi, e ti convince e alla fine è la cosa peggiore dall'inizio... Bisogna rimanere vigili, vigilare il cuore. Se io domandassi oggi ad ognuno di noi e anche a me stesso: "cosa sta succedendo nel tuo cuore?" La vigilanza è segno di saggezza e di umiltà, che è la via maestra della vita cristiana.

INTENZIONI SANTE MESSE

DOMENICA 5 gennaio, V^a Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:

- 45° GIORNATA PER LA VITA -

ROSETTA E REMO - CASTELLANI LIVIO E LAMBERTA - BIANCHI ELISA

MARTEDÌ 7 ore 15.00: ERBICI SERGIO - SAGRAMOSO LIA - SAGRAMOSO ORAZIO - BIANCHI MARIO E LETIZIA - DE FANTI ELVIRA E AUGUSTO

GIOVEDÌ 9 ore 20.00:

VENERDÌ 10 ore 08.30: Santa Scolastica

- 20,30 Adorazione Eucaristica a Palù -

SABATO 11 ore 19.00: B.V. Maria di Lourdes

DI BARI FRANCESCO - FLORIO ETTORE - GINA E OSVALDO

DOMENICA 12 febbraio, VI^a Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:

ROVIARO ANGELO (Anniv.)

Santa Maria di Zevia



*Parrocchia Natività
della Beata Vergine Maria*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

parrocchiasantamariadizevio.it

DOMENICA 5 gennaio 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Giornata per la Vita



Alle S. Messe di Sabato 4 e

Domenica 5 febbraio

VENDITA DELLE PRIMULE PER

IL CENTRO AIUTO VITA

DI S. GIOVANNI L.

Venerdì 10 febbraio alle ore 20,30 a PALÙ

Ora Adorata

ADORAZIONE EUCARISTICA

ANIMATA DAI GIOVANI

31^a GIORNATA DEL MALATO

SABATO 11 ALLE ORE 19

S. MESSA CON UNZIONE PER I MALATI

DOMENICA 12 FEBBRAIO

FESTA DEL MAIALE

Pranzo alle **ore 12** con:

Aperitivo, primo, ossi con contorno,
bevande, caffè e dolce, il tutto **€.18.**

Iscrizioni entro il 9 al n° 349/7141115



ANAGRAFE PARROCCHIALE 2022

Battesimi	17	Cresime	32
Prime Confessioni	16	Matrimoni	4
Prime Comunioni	17	Defunti	25

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO

12. La vigilanza

Entriamo ormai nella fase finale di questo percorso di catechesi sul discernimento. Siamo partiti dall'esempio di Sant'Ignazio di Loyola; abbiamo poi considerato gli elementi del discernimento – cioè la preghiera, il conoscere sé stessi, il desiderio e il “libro della vita” –; ci siamo soffermati sulla desolazione e la consolazione, che ne formano la “materia”; e quindi siamo giunti alla conferma della scelta fatta.

Ritengo necessario inserire a questo punto il richiamo a un atteggiamento essenziale affinché tutto il lavoro fatto per discernere il meglio e prendere la buona decisione non vada perduto, e questo sarebbe l'atteggiamento della vigilanza. Noi abbiamo fatto il discernimento, consolazione e desolazione; ora vigilare: l'atteggiamento della vigilanza.

Nella sua predicazione Gesù insiste molto sul fatto che il buon discepolo è vigilante, non si addormenta, non si lascia prendere da eccessiva sicurezza quando le cose vanno bene, ma rimane attento e pronto a fare il proprio dovere.

Per esempio, nel Vangelo di Luca, Gesù dice: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che

aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che al suo ritorno il padrone troverà ancora svegli» (12,35-37).

Vigilare per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro. Si tratta della disposizione d'animo dei cristiani che aspettano la venuta finale del Signore; ma si può intendere anche come l'atteggiamento ordinario da tenere nella condotta di vita, in modo che le nostre buone scelte, compiute a volte dopo un impegnativo discernimento, possano proseguire in maniera perseverante e coerente e portare frutto. Se manca la vigilanza, come dicevamo, c'è il rischio che tutto vada perduto, una vera insidia dello spirito cattivo. Questo, infatti, aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi: “Sono sicuro di me stesso, ho vinto” questo è il momento che lo spirito cattivo aspetta, quando tutto va bene. Il padrone di casa non c'è, è uscito, si è distratto, oppure è in casa ma addormentato, e dunque è come se non ci fosse. Non è vigilante, non è attento, perché è troppo sicuro di sé e ha perso l'umiltà di custodire il proprio cuore. Dobbiamo custodire sempre la nostra casa, il nostro cuore e non essere distratti e andare...

Allora, lo spirito cattivo può approfittarne e ritornare in quella casa. Dice il Vangelo che però non ci torna da solo, ma insieme ad altri «sette spiriti peggiori di lui» (v. 45). Una compagnia di malaffare, una banda di delinquenti. Ma – ci chiediamo – com'è possibile che possano entrare indisturbati? Come mai il padrone non se ne accorge? Non era stato così bravo a fare il discernimento e a cacciarli via? Non aveva avuto anche i complimenti dei suoi amici e dei vicini per quella casa così bella ed elegante, così ordinata e pulita? Già, ma forse proprio per questo si era innamorato troppo della casa, cioè di sé stesso, e aveva smesso di aspettare il Signore, di attendere la venuta dello Sposo; forse per paura di rovinare quell'ordine non accoglieva più nessuno, non invitava i poveri, i senza tetto, quelli che disturbano... Una cosa è certa: qui c'è di mezzo il cattivo orgoglio, la presunzione di essere giusti, di essere bravi, di essere a posto. Tante volte sentiamo dire: “Sì, io ero cattivo prima, mi sono convertito e adesso, ora la casa è in ordine grazie a Dio, e stai tranquillo per questo...” Quando confidiamo troppo in noi stessi e non nella grazia di Dio, allora il Maligno trova la porta aperta. Allora organizza la spedizione e prende possesso di quella casa. E Gesù conclude: «La condizione di quell'uomo diventa peggiore di prima» (v. 45).

Ma il padrone non se ne accorge? No, perché questi sono i demoni educati: entrano senza che tu te ne accorga, bussano alla porta, sono